

Autorità Idrica Toscana

RELAZIONE ISTRUTTORIA SULLA DETERMINAZIONE
DEL VALORE RESIDUO DI GIDA

ALLEGATO 3

Servizio Tariffe e Rapporti ARERA

31 Dicembre 2024

Sommario

1	Premessa	3
2	Il Valore residuo	4
3	Il valore residuo Gida al 31/12/2024 stimato con la predisposizione tariffaria di Publiacqua 2024-2025	7
4	Conclusioni	10

1 Premessa

La Gestione Impianti Depurazione Acque S.p.A. (GIDA) è stata costituita nel 1981, a seguito dell'entrata in vigore della legge 319/76, nota anche come legge Merli, per rispondere alle necessità del distretto industriale tessile di Prato. Inizialmente creata per gestire le esigenze del settore tessile, GIDA oggi svolge una vasta gamma di servizi:

- Depurazione delle acque reflue, sia industriali che civili, attraverso i due impianti situati nel Comune di Prato (Baciacavallo e Calice) e i due impianti nella Valle del Bisenzio, nei Comuni di Vaiano e Vernio.
- Trattamento dei liquami provenienti da fosse settiche e dei percolati da scarica presso l'impianto di Calice, che dispone di due linee di processo separate.
- Affinamento dell'acqua depurata destinata al riuso per scopi industriali nell'impianto di Baciacavallo¹.

GIDA si occupa della depurazione dei reflui industriali tramite i suoi impianti di Baciacavallo, Calice, Vaiano-Gabolana, Cantagallo e Vernio.

Per quanto riguarda i reflui civili, GIDA gestisce il servizio di depurazione per conto di Publiacqua, occupandosi delle utenze civili nei Comuni di Cantagallo, Montemurlo, Prato, Vaiano e Vernio, che scaricano nelle fognature pubbliche gestite da Publiacqua.

Da un punto societario, GIDA è stata costituita come una società per azioni a capitale misto pubblico-privato, con il Comune di Prato e Confindustria Toscana Nord Lucca Pistoia Prato ciascuno detentore del 46,92% del capitale sociale, e il Gruppo Consiag di Prato con una quota dell'8%. Nel dicembre 2016, Alia Servizi Ambientali è subentrata al Gruppo Consiag nella partecipazione dell'8% in GIDA S.p.A. Successivamente, a partire dal 25 giugno 2024, Alia ha acquisito anche le quote societarie del Comune di Prato e di Confindustria Toscana Nord, che ha mantenuto una quota simbolica del capitale (0,01%), portando Alia a detenere il controllo del 99,99% del capitale sociale².

In considerazione della prevalenza inizialmente industriale dei reflui trattati, GIDA è stato classificato come un gestore salvaguardato, ai sensi dell'art. 13bis della L.R. Toscana 20/2006, senza alcun obbligo di rientrare nella gestione del Servizio Idrico Integrato (SII). Pertanto, i ricavi della società derivano dalle seguenti fonti:

- **Prezzi di mercato** per il trattamento dei percolati e dei bottini;
- **Fatturazione diretta alle utenze industriali** per il trattamento dei reflui industriali e per la vendita di acqua di riuso, secondo tariffe stabilite da GIDA;
- **Fatturazione a Publiacqua** per il trattamento dei reflui civili, con corrispettivo determinato dall'Autorità Idrica Toscana (AIT).

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, si evidenzia che, a partire dal 2016 e ai sensi dell'art. 3 della delibera ARERA 656/2015/R/IDR, AIT è responsabile della definizione delle tariffe per gli scambi all'ingrosso dei gestori del SII regolati. In questo contesto, applicando la metodologia del **common carrier**, AIT ha stabilito un corrispettivo che Publiacqua è tenuta a pagare a GIDA per l'utilizzo all'ingrosso del servizio di depurazione civile.

Con la crisi del distretto industriale pratese, la prevalenza dei reflui industriali è venuta meno. A

¹ L'impianto di riuso ha una capacità produttiva annua di 6 milioni di m³ d'acqua, ma ne produce circa 3,0-3,5 milioni di m³. La rete di distribuzione di G.I.D.A., lunga circa 70 km, serve il I e II Macrolotto industriale, la città di Prato e la zona industriale di Montemurlo.

² L'acquisizione delle azioni di GIDA da parte di Alia si è realizzata in due fasi: prima, il Comune di Prato, che deteneva il 46,92% del capitale sociale, ha sottoscritto un aumento di capitale attraverso il conferimento in natura delle proprie azioni di GIDA ad Alia, che già possedeva l'8% delle azioni; successivamente, Confindustria Toscana Nord ha ceduto il restante 45,08% delle proprie quote ad Alia.

seguito dell'istruttoria effettuata dall'Autorità Idrica Toscana (AIT) e allegata alla Deliberazione n. 8/2024 del 10 maggio 2024, è stato accertato che la **prevalenza** del trattamento delle acque reflue civili (52,3%) ha superato quello delle acque reflue industriali (47,47%), sulla base dei carichi trattati. Di conseguenza, la stessa deliberazione ha stabilito quanto segue:

- **Includere il servizio di depurazione delle acque reflue svolto da GIDA S.p.A.** nel perimetro del Servizio Idrico Integrato (SII) del territorio della Conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno, in base agli esiti dell'istruttoria.
- **Stabilire che il subentro del Gestore del SII** nel servizio di depurazione avverrà il 01/01/2025, previa l'attuazione delle procedure previste dall'art. 12 della Convenzione tipo approvata da ARERA con la deliberazione 656/2015/R/idr, da svolgersi in contraddittorio con i soggetti interessati.
- **Disporre che, in via transitoria, GIDA S.p.A. prosegua l'attuale gestione nel 2024** a titolo di soggetto common carrier, percependo da Publiacqua S.p.A. il corrispettivo stabilito con la deliberazione n. 30/2023 del 15/12/2023 per il trattamento delle acque reflue urbane.

In vista dell'inclusione di GIDA nel SII a partire dal 2025, AIT ha pertanto avviato, in data 15/05/2024 (prot. n. 6897/2024), il procedimento di subentro, richiedendo informazioni di natura tecnica, giuridica ed economico-patrimoniale. Questi ultimi dati, peraltro, erano già stati richiesti con la lettera AIT prot. n. 4481/2024 del 25/03/2024, al fine di elaborare le tariffe di Publiacqua.

Elemento cardine della procedura di subentro è la stima del Valore Residuo (VR) che il subentrante deve pagare agli azionisti di GIDA SpA e che deve essere determinato in due momenti distinti:

1. in via provvisoria, elaborando i dati di consuntivo fino al 2023, includendo investimenti e costi prospettici per il 2024;
2. in via definitiva, a seguito di invio dei dati di consuntivo 2024 da parte di GIDA.

E' possibile ipotizzare una terza relazione istruttoria con VR al 31/12/2025 nel caso in cui i beni di GIDA siano trasferiti al nuovo gestore affidatario del SII al 01/01/2026 (per approfondimenti si veda paragrafo seguente).

2 Il Valore residuo

La determinazione del Valore Residuo di GIDA presenta caratteristiche peculiari, poiché gli asset della società sono stati utilizzati sia per l'erogazione dei servizi al settore industriale e al mercato, sia, in parte, per il Servizio Idrico Integrato.

In questo contesto, le regole di ARERA per il calcolo del Valore Residuo, di cui all'art. 31 della delibera 639/2023, sono applicabili esclusivamente alla componente civile, il cui costo è stato calcolato applicando il common carrier.

Nel riquadro sottostante è riportata la normativa di ARERA per il calcolo del Valore Residuo (VR) regolatorio.

ART. 31 delibera 639/2023 (c.d. MTI-4)

L'art. 31 della delibera 639/2023/R/IDR prevede che il Valore Residuo del gestore del SII in caso di subentro sia valorizzato:

- a partire da un valore minimo, pari al valore residuo dei cespiti del gestore del SII, da calcolare secondo una formula sotto riportata;
- fino a un valore massimo che include, oltre alla precedente lettera a), anche la valorizzazione di eventuali partite pregresse, conguagli e ulteriori costi ammissibili a riconoscimento tariffario non ancora recuperati, già quantificati e approvati dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori e, da ultimo, il recupero dell'eventuale beneficio fiscale del gestore uscente sulla componente *FoNI a*, per le annualità dal 2013 al 2019, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti, realizzati con le

risorse generate dalla menzionata componente, la cui vita utile non è terminata al momento della scadenza dell'affidamento.

Nello specifico al comma 1 dell'art. 31 della citata delibera, la formula di calcolo del valore residuo dei cespiti è di seguito illustrata:

$$VR^a = \sum_c \left\{ \sum_{t=1962}^a [(IP_{c,t} * dfl_t^a - FA_{IP,c,t}) - (CFP_{c,t} * dfl_t^a - FA_{CFP,c,t})] \right\} + LIC^a$$

dove le grandezze $IP_{c,t}$, $FA_{IP,c,t}$, $CFP_{c,t}$, $FA_{CFP,c,t}$, LIC^a sono definite al Titolo 3 sui costi delle immobilizzazioni e sono riferite esclusivamente agli investimenti realizzati dal gestore uscente.

Nel dettaglio, al Titolo 3 le grandezze sono così definite:

- $IP_{c,t}$ è il "valore lordo delle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria c e iscritte al libro cespiti nell'anno t determinato secondo i criteri di cui ai commi precedenti comma" (art.8.3) ovvero:
 - "per la determinazione del valore lordo delle immobilizzazioni del gestore del SII si fa riferimento al corrispondente costo storico di acquisizione al momento della sua prima utilizzazione, ovvero al costo di realizzazione delle stesse, come risultante dalle fonti contabili obbligatorie" (Art. 9.1);
 - "dalla valorizzazione delle immobilizzazioni sono in ogni caso escluse le rivalutazioni economiche e monetarie, le altre poste incrementative non costituenti costo storico originario degli impianti, gli oneri promozionali, le concessioni, ivi inclusi gli oneri per il rinnovo e la stipula delle medesime, gli avviamenti e le immobilizzazioni assimilabili" (Art. 9.2);
 - "per gli anni successivi al 1996, sono altresì esclusi dalla valorizzazione delle immobilizzazioni gli eventuali incrementi patrimoniali corrispondenti agli oneri ed alle commissioni di strutturazione dei progetti di finanziamento" (Art. 9.6);
 - "eventuali immobilizzazioni di proprietà del gestore del SII, ad esso trasferite in forma gratuita, sono assimilate alle immobilizzazioni finanziate a fondo perduto e concorrono, con riferimento all'anno in cui sono state trasferite, alla determinazione del valore del contributo a fondo perduto di cui al comma 10.4" (Art. 9.9)
- $FA_{IP,c,t}$ è il "valore del fondo ammortamento riferito alle immobilizzazioni appartenenti a ciascuna categoria c e iscritte a patrimonio nell'anno t, come definito al successivo comma 9.5." (art. 9.4) ovvero:
 - il fondo ammortamento delle immobilizzazioni del gestore del SII ($FA_{IP,c,t}$) è pari a

$$FA_{IP}^a = \sum_c FA_{IP,c}^{2011} * dfl_{2011}^a + \sum_c \sum_{t=2012}^{a-1} AMM_{IP,c,t} * dfl_t^a$$

dove $AMM_{IP,c,t}$ è la quota di ammortamento delle immobilizzazioni di proprietà del gestore, calcolata sulla base delle vite utili utilizzate per la determinazione tariffaria della componente tariffaria AMM^a definita all'Articolo 11. In altre parole, è pari alla somma del valore del fondo ammortamento iscritto a patrimonio nell'anno 2011 e le quote annuali di ammortamento calcolate sulla base delle vite utili utilizzate per le determinazioni tariffarie, tutto opportunamente rivalutato con lo specifico deflatore.

- $CFP_{c,t}$ è "il valore dei contributi a fondo perduto incassati dal gestore del SII nell'anno t al per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria c" (art.10.4);
- $FA_{CFP,c,t}$ è "il fondo ammortamento, calcolato al 31 dicembre dell'anno a, dei contributi a fondo perduto incassati nell'anno t per la realizzazione delle immobilizzazioni di categoria c, ricostruito, qualora non risultante dalle scritture contabili, secondo i medesimi criteri di ammortamento utilizzati per le immobilizzazioni della medesima categoria" (art.10.4);
- LIC^a è il saldo delle immobilizzazioni in corso al 31 dicembre dell'anno a, come risultante dal bilancio, al netto dei saldi che risultino invariati da più di 5 anni fino al 2017 compreso. Dal

2018 in poi i LIC sono stati divisi fra LIC_{POS} e LIC_{Ord}, riferiti i primi a lavori in corso per opere strategiche, con la solita regola del saldo invariato a 5 anni, ed i secondi a opere ordinarie escludendo però i LIC con saldi invariati da più di 4 anni (art 10.3).

- dfl^a è il vettore indicato da ARERA all'art. 7.4 della delibera 639/2023 che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi realizzati nell'anno t.

Il Valore Residuo (VR) regolatorio sarà applicato al 49% degli asset riferibili alla componente civile, corrispondente al valore di carico attribuito per il calcolo del common carrier. Inoltre, considerando che nella determinazione dei corrispettivi in common carrier sono stati riconosciuti gli ammortamenti sui beni al costo storico, il calcolo del VR, per coerenza, non prevederà l'applicazione del deflatore.

Per gli altri beni che saranno ceduti a Publiacqua, il criterio da adottare sarà quello del costo storico desumibile dai bilanci di esercizio, dato che ARERA non ammette a riconoscimento tariffario eventuali perizie di rivalutazione. Per questi beni è inoltre necessario stabilire quali effettivamente confluiranno nella gestione del SII o delle altre attività idriche e quali rimarranno in capo ad Alia.

In occasione della predisposizione tariffaria di Publiacqua, approvata con delibera 3/2024 del 30/05/2024, le parti interessate avevano convenuto provvisoriamente di far confluire nella gestione del SII e delle altre attività idriche i reflui industriali rientranti nella definizione di SII e le piattaforme per il trattamento dei rifiuti liquidi (altre attività idriche), lasciando invece ad Alia la gestione dell'acquedotto industriale destinato al riuso.

La figura seguente illustra la suddivisione dei beni di GIDA al momento dell'approvazione tariffaria di Publiacqua: le parti **I** e **II** saranno trasferite a Publiacqua, mentre le restanti attività rimarranno in capo ad Alia.

Figura 1: Cessione delle attività a Publiacqua e criteri di calcolo del VR (al momento della definizione tariffaria di Publiacqua -delibera AIT n. 3 del 30/05/2025)

I Reflui civili	•VR regolatorio (senza considerare inflazione)
II Reflui industriali e trattamento rifiuti liquidi	•Valore netto contabile (senza rivalutazione)
III Acquedotto industriale	•Rimane nella proprietà di Alia (asset non ceduto a Publiacqua)

Per quanto riguarda il passaggio dei beni, la predisposizione tariffaria approvata ipotizza uno **scenario principale** in cui Gida nel corso del 2025 non viene acquisita da Publiacqua e per tali beni la tariffa riconosce un affitto per i beni di terzi, definito tecnicamente da ARERA come DeltaCuitCapex, che comprende ammortamenti e oneri finanziari sui beni di Gida non trasferiti (art. 14, allegato A MTI-4).

Nel 2026 tutti gli asset saranno poi trasferiti al nuovo gestore. In questo scenario, si potrebbe prevedere che nel 2025 Gida continui a occuparsi della gestione delle acque reflue civili e industriali, nonché del trattamento dei rifiuti liquidi e dei bottini, attraverso un contratto di servizio con Publiacqua, che assumerà comunque la titolarità di tali attività a partire dal 2025, come previsto dalla delibera AIT 8/2024.

Questo scenario richiede la definizione di un Valore Residuo al 31/12/2025 che tenga conto degli ammortamenti sui beni non trasferiti, ancora nel libro cespiti di Gida per tutto il 2025.

Nella relazione di accompagnamento alle tariffe di Publiacqua, è contemplato anche uno **scenario secondario** in base al quale si prevede che Publiacqua acquisti GIDA dall'1/1/2025, con un valore residuo che deve essere calcolato al 31/12/2024.

Sulla base di quanto detto la tabella seguente riepiloga le caratteristiche dei due scenari sopra

menzionati:

Tabella 1

Scenari	anni	Rapporti GIDA/Publiacqua	Valore residuo
scenario principale	2025	Contratto di servizio tra Publiacqua e Gida	Definizione di VR di Gida al 31/12/2025
	2026	Acquisizione dei beni Gida da parte del nuovo gestore affidatario	
scenario secondario	2025	Acquisizione di Gida da parte di Publiacqua	Definizione di VR di Gida al 31/12/2024

Non da ultimo, è opportuno sottolineare che il complesso quadro sopra delineato risulta ulteriormente complicato dalla recente modifica della definizione di Servizio Idrico Integrato (SII). Nel mese di dicembre 2024, la Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante "*Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico*".

Con tale decreto, è stata modificata la definizione di Servizio Idrico Integrato contenuta nell'art. 141 del D. Lgs. 152/2006, introducendo il *riuso* delle acque reflue come parte integrante del servizio.

L'art. 141, comma 2, del D. Lgs. 152/2006, così aggiornato, recita:

*"Il servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione, **nonché di riuso**, delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. Le presenti disposizioni si applicano anche agli usi industriali delle acque gestite nell'ambito del servizio idrico integrato."*

Rispetto al valore residuo di Gida calcolato con la predisposizione tariffaria 2024-2025 di Publiacqua (delibera consiglio direttivo di AIT 3/2024) sarà pertanto necessario ridefinire un nuovo valore residuo, che, oltre a recepire i valori di consuntivo 2024, dovrà tener conto dell'inclusione dell'acquedotto industriale nel trasferimento dei beni al gestore del SII.

3 Il valore residuo Gida al 31/12/2024 stimato con la predisposizione tariffaria di Publiacqua 2024-2025

Come già menzionato, con deliberazione n. 8 del 10 maggio 2024, l'Assemblea di questa Autorità ha disposto l'inclusione del servizio di depurazione delle acque reflue, svolto dalla società GIDA S.p.A., nel perimetro del Servizio Idrico Integrato (SII) del territorio della Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno. La data del subentro del Gestore del Servizio Idrico Integrato in tale servizio è stata fissata al 01/01/2025, subordinatamente all'effettuazione delle procedure previste dall'art. 12 della Convenzione tipo approvata da ARERA con deliberazione 656/2015/R/idr, da svolgersi in contraddittorio con i soggetti interessati.

In via transitoria, è stato stabilito che per tutto il 2024 GIDA S.p.A. continuerà a gestire il servizio come soggetto common carrier, percependo da Publiacqua S.p.A. il corrispettivo definito con deliberazione dell'Assemblea n. 30/2023 del 15/12/2023 per la depurazione delle acque reflue urbane

La proposta tariffaria di Publiacqua prevede, a partire dal 01/01/2025, l'inclusione di GIDA nel proprio perimetro operativo, comprendendo 5 impianti di depurazione civile e industriale che servono oltre 1 milione di abitanti equivalenti (AE).

Per integrare GIDA all'interno di Publiacqua, è stato necessario intervenire su diversi fronti: il Piano degli interventi, i costi operativi, i ricavi e, infine, la quantificazione del Valore Residuo al 31/12/2024. Di seguito, una sintesi di tali azioni.

Piano degli interventi:

In attesa della ricognizione delle opere prese in gestione e della valutazione degli interventi necessari, la proposta del programma degli interventi contiene:

- Le manutenzioni straordinarie su tutti gli impianti, valutate in 1,5 Mio€/anno sulla base di quanto comunicato dalla stessa GIDA S.p.a;
- Gli investimenti definiti e necessari a rispondere ad obblighi prescrittivi di varia natura;
- Gli investimenti finalizzati a nuove opere e revamping/potenziamenti e ottimizzazioni delle linee fanghi e dell'inceneritore di Baciacavallo.

Costi operativi

La proposta tariffaria prevede il riconoscimento a Publiacqua di maggiori costi operativi endogeni pari a 14.401.586 euro, inseriti nella componente degli Op_{new}³. Tali costi sono stati calcolati considerando che Gida conferisca a Publiacqua tutta la gestione del servizio di depurazione civile ed industriale, nonché le altre attività idriche costituite da trattamento bottini e percolati da scarica. Sono stati considerati fuori perimetro i costi ed i ricavi relativi alla gestione dell'acquedotto industriale.

Ricavi

La predisposizione tariffaria approvata prevede, per il 2025, un aumento dei ricavi derivante dalla fatturazione da parte di Publiacqua per i servizi di depurazione destinati alle utenze civili e industriali, nonché per il trattamento di percolati e bottini, attività precedentemente fatturate da Gida.

Valore residuo

Il calcolo del Valore Residuo di GIDA, analogamente a quello dei costi operativi, è stato effettuato considerando il trasferimento al gestore del SII dell'intero servizio di depurazione, inclusivo del trattamento di bottini e percolati da scarica, ma escludendo la gestione dell'acquedotto industriale.

Come primo passo, è stata ricostruita la stima del valore al costo storico basandosi su una previsione dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2024, fornita da GIDA il 22 maggio 2024 (prot. AIT 7183/2024), in risposta alla richiesta avanzata da AIT il 15 maggio 2024 (prot. AIT 6897/2024).

Di seguito è riportata una sintesi del valore netto contabile, considerato ai fini del trasferimento al soggetto gestore del SII, depurato della rivalutazione del terreno ai sensi del D. Lgs. 185/2000 e dei valori relativi all'acquedotto industriale.

Tabella 2

		Valori al 31/12/2024	NOTE
+	Immobilizzazioni nette al 31/12	28.595.465	
-	Risconti passivi	8.613.178	
-	Rivalutazione terreno 2008 (D. LGs. 185/2008)	3.875.000	
-	Acquedotto industriale	841.092	
-	Risconto passivo acquedotto industriale	0	
=	Valore Netto contabile	15.266.195	

³ In questa componente sono compresi solo i costi endogeni e non sono compresi i costi passanti (Opexal) (per approfondimenti si veda Titolo 5, allegato A deliberazione ARERA 639/2023).

		Valori al 31/12/2024	NOTE
	<i>di cui Valore netto contabile Parte civile da bilancio (49%)</i>	7.480.436	Questo valore dovrà essere sostituito con il valore regolatorio
	<i>di cui Valore netto contabile parte industriale (51%)</i>	7.785.760	

Dopo l'applicazione delle rettifiche proposte, il valore residuo risulta pari a 15.266.195 euro, di cui il 51%, equivalente a **7.785.760 euro**, è attribuibile alla parte industriale. La parte civile pari a 7.480.436 euro dovrà essere sostituita con il Valore regolatorio come indicato nel paragrafo precedente.

La tabella sottostante illustra la stima del Valore Residuo regolatorio parte civile che risulta essere pari a 3.922.012 euro per la parte relativa ai cespiti e 4.105.172 euro per i conguagli, per un complessivo di **8.027.184 euro**.

Tabella 3

VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE		
	UdM	valore al 31/12/2024
Ipc,t	euro	65.148.144
FAIP,c,t	euro	57.295.573
CFPc,t	euro	25.026.818
FACFP,c,t	euro	23.931.950
LIC	euro	1.246.404
VR sui cespiti complessivo	euro	8.004.106
VR sui cespiti quota civile	49% (euro)	3.922.012
conguagli quota civile	euro	4.105.172
VR a fine concessione quota civile	euro	8.027.184

I conguagli parte civile sono di seguito rappresentati:

Tabella 4

Composizione conguagli	euro
Costi 2023 rinviati nel VR	129.768
Costi 2024 rinviati nel VR	1.027.103
Stima costo fanghi 2023	1.474.151
Stima costo fanghi 2024	1.474.151
Totale	4.105.172

Alla luce di quanto sopra la tabella sottostante riporta il VR al 31/12/2024 di Gida costituito da 11.707.772 euro da cespiti e 4.105.172 euro da conguagli tariffari, per un valore complessivo di **15.812.944 euro**.

Tabella 5

VR parte industriale (RAB)	7.785.760
VR regolatorio provvisorio parte civile (RAB)	3.922.012
VR RAB complessivo	11.707.772
Conguagli tariffari (RCTot)	4.105.172

Valore complessivo di riscatto	15.812.944
---------------------------------------	-------------------

Riconoscimento della componente Capex sul 2025

Per quanto riguarda il riconoscimento degli investimenti realizzati lo scenario principale ipotizza che per il 2025 Publiacqua utilizzi i beni di Gida pagando una sorta di affitto, come componente tariffaria DCUIT_{Capex} (copertura tariffaria per l'uso di infrastrutture di terzi). L'utilizzo dei beni di GIDA valorizzati in 11,7 milioni di euro, come sopra indicato, per il 2025 avranno effetti tariffari sul 2027. La tabella sottostante riporta il valore del DeltaCuit stimato che sarà riconosciuto a Publiacqua nel 2027⁴.

Tabella 6

Delta cuit	Importi
OF	504.898
Ofisc	282.503
Amm	585.389
Totale Delta Cuit	1.372.789

4 Conclusioni

Il valore residuo di GIDA al 31/12/2024 è stimato in **15.812.944 euro**, di cui **4.105.172 euro** rappresentano conguagli tariffari. Tuttavia, tale valore deve essere considerato provvisorio, in quanto soggetto ai seguenti aggiornamenti:

- **Aggiornamento del perimetro:** Il perimetro individuato sarà rivisto per includere l'acquedotto industriale, che, a seguito delle modifiche all'art. 141 del D. Lgs. 152/2006, verrà ricompreso nel SII. Si attendono indicazioni operative da ARERA per stabilire le modalità di integrazione di questa attività nel perimetro del SII.
- **Aggiornamento dei consuntivi 2024:** I valori netti contabili e regolatori saranno aggiornati sulla base dei dati di consuntivo 2024, che GIDA comunicherà nel 2025 una volta approvato il bilancio 2024.
- **Aggiornamento della stima dei costi fanghi:** AIT dovrà aggiornare l'istruttoria relativa alla richiesta di riconoscimento dei maggiori costi sui fanghi da parte di GIDA per gli anni 2023 e 2024. Questa richiesta non potrà che essere presentata da parte di GIDA dopo la chiusura del bilancio 2024.
- **Aggiornamento dei dati di consuntivo 2025:** definizione di un valore residuo con dentro anche il 2025 o una sua parte di esso, nel caso di contratto di servizio tra GIDA e Publiacqua, dato che i cespiti continueranno a rimanere nel libro cespiti di GIDA ancora per l'anno 2025 o per una sua porzione⁵.

⁴ Si tratta di una stima contenuta nel Piano Economico Finanziario (PEF) al 2027, che sarà aggiornata con il valore effettivo a consuntivo del 2025 di GIDA.

⁵ Nel contratto di servizio tra GIDA e Publiacqua all'art. 5 "Oggetto del service" è stabilito che "a far data dal primo gennaio 2025 Gida si obbliga a eseguire nell'interesse di Publiacqua, e nel rispetto delle direttive di quest'ultima, la conduzione, esercizio, gestione operativa, manutenzione ordinaria e straordinaria, degli Impianti ex-Gida [...]. L'obbligo [...] è assunto per la durata di sei mesi a far data dal primo gennaio 2025 e con scadenza al 30 giugno 2025, purché entro tale termine sia perfezionata la cessione di ramo d'azienda da Gida a Publiacqua.